

PROFESSIONE SEMPLICE DI SUOR PAOLA BENEDETTA

INGRESSO

Sembra che tutta la natura oggi voglia far festa con noi, si è riempita di sole e di luce, ma la luce vera è della nostra festa nella quale non tramonta mai il sole.

RICHIESTA DI PERDONO

Perchè la festa sia vera e piena chiediamo al Signore di perdonare, nella sua infinita misericordia, le nostre colpe. Le vere oscurità sono quelle che vengono dall'abisso del nostro peccato, le vere tristezze sono quelle che vengono dalla dimora in noi, nel nostro cuore, della miseria della colpa.

AL GLORIA

A Colui che non cessa mai di intervenire nella nostra vita, facendo della nostra storia una storia di salvezza, per la presenza del suo amore, va il nostro canto di lode e di gloria.

OMELIA

Permettete che mi rivolga direttamente alla sposa di questa festa.

Carissima Suor Paola Benedetta, se una parola interpreta quello che c'è nel tuo cuore e nel nostro, questa mattina, è la parola di Isaia, nella prima lettura, e cioè: "io gioisco pienamente nel Signore. La mia anima esulta nel mio Dio perchè mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto col manto della giustizia, come lo sposo che si cinge il diadema e come la sposa che si adorna di gioielli." Questo Isaia nell'inno di benedizione e di lode alla bontà del Signore che oggi compie più profondamente il suo disegno di vita e di amore in te, in tutto quello che sei, che ami, che fai.

"In Cristo Gesù, Dio Padre ci ha chiamati ad essere Santi e immacolati al suo cospetto nella castità" spiega S. Paolo nella seconda lettura di oggi e questo lo ha fatto prima ancora della creazione del mondo, perchè noi fossimo a lode della sua gloria.

Attuazione perfetta e quindi modello per noi in questa chiamata è la Vergine Maria che oggi festeggiamo nella sua disposizione contemplativa: "Madonna del Monte Carmelo", il monte della contemplazione. Per celebrarla abbiamo scelto una liturgia che porta come titolo questo: "Maria fedele fino alla croce", quasi a volerci ricordare che il contenuto più alto e difficile da contemplare è il mistero della Croce. Quello più difficile da capire, da accettare, da vivere, è quasi a volerci ricordare ancora che il monte della contemplazione, il Carmelo, esiste solo se esiste il monte della Croce, cioè il monte dell'obbedienza, della povertà e della castità, il monte della carità.

Il Vangelo, la terza lettura di oggi, che ci racconta l'offerta-consecrazione di Gesù al tempio, perchè Gesù fosse sacro al Signore, offerta-consecrazione compiuta per mano di Maria e Giuseppe con la

presenza di Simeone, ci ha subito mostrato il mistero della luce e in Gesù e in Maria, quasi disilluserci che non c'è vera e piena offerta-consacrazione senza la perdita totale di se stessi, senza la Croce, senza cioè questo segno di contraddizione che caratterizza il rivelarsi a noi, il compiersi in noi del disegno del Padre nel mistero di Cristo. Per questo segno di contraddizione si purificano i nostri cuori.

E' il motivo della preghiera della Chiesa in questa liturgia, essa chiede che ci sia intima congiunzione, e lo spiega, fino alla Croce, all'opera di redenzione di Cristo, chiede ancora, questa preghiera della Chiesa, che ci sia fedele obbedienza alla parola di Dio. Chiede che la vita si trasformi "in sacrificio perenne gradito a Dio"- Una di queste richieste l'abbiamo già sentita, l'abbiamo già espressa, altre le sentiremo, le esprimeremo lungo il corso della celebrazione.

Ma eccoci qui proprio in questo monastero dove le monache Romite amano definirsi, impegnandosi ad esserlo, innamorate del Crocifisso; portano il Crocifisso nel cuore e nella mente, quindi sono come persone trapassate, intimamente toccate, dall'amore al Crocifisso. Amano perciò seguire il Crocifisso imitando l'offerta e la consacrazione sull'esempio di Maria Vergine e madre crocefissa: "anche a te una spada trapasserà l'animo" e sull'esempio della Beata Caterina e Giuliana. Vogliono cioè, queste nostre sorelle Romite, entrare in modo intimo nell'offerta di Gesù portando alla perfezione, alla pienezza, la loro consacrazione battesimale. Offerta con la consacrazione di Gesù che abbiamo visto già delinearsi nell'incontro al tempio, come ha narrato il Vangelo di Luca di questa mattina. La pienezza della consacrazione battesimale si realizza mediante la professione dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza.

La castità per il regno dei cieli rende libero in maniera speciale il cuore dell'uomo e lo accende sempre più di carità verso Dio e verso tutti gli uomini.

La povertà rende segno profetico, vi crea una condizione di libertà interiore per l'incontro contemplativo con Dio.

Con il voto di obbedienza, la monaca Romita offre in olocausto, sacrificio a Dio, la propria volontà che è quanto di più prezioso possiede. La volontà è se stessa nella radice del suo stesso esistere quotidiano.

In tal modo ottiene un'unione più salda e più sicura con la volontà salvifica di Dio, spiega il decreto conciliare sulla vita religiosa "Perfectae caritatis".

Ed è lo stesso decreto a spiegare ancora che i consigli evangelici, povertà, castità, obbedienza, permettono di seguire Cristo con maggiore libertà; rendono la monaca offerta e sacrificio a Dio, impegnano a rendere testimonianza profetica e apostolica alla Chiesa vivendo in pienezza il Vangelo come norma suprema di vita nell'esercizio di una perfetta carità.

La chiamata fondamentale, di cui ci ha parlato Paolo nella lettera agli Efesini di oggi, che si accompagna sempre con la gioia di cui ci ha parlato Isaia questa mattina. Quella perfetta carità che dovremmo sempre più conoscere scrutando il Crocifisso, imitando il suo sacrificio, la sua fedele e totale consacrazione alla volontà del Padre

Perfetta carità, ancora, che ogni celebrazione Eucaristica ridona al nostro fragile passo, rendendoci possibile una vera e definitiva partecipazione all'offerta-consacrazione, sacrificio di Cristo.

E' nell'Eucaristia, infatti, che noi attingiamo in realtà il mistero del corpo sacrificato e del sangue sparso di Cristo, ed è ancora nell'Eucaristia che noi siamo trasformati per diventare "per Cristo con Cristo e in Cristo" sacrificio perfetto, gradito a Dio, Padre Onnipotente, per la sua gloria.

Ciò che le letture ci hanno rivelato questa mattina tocca il suo punto culminante nella celebrazione Eucaristica e passa, per la realizzazione speciale, attraverso i voti di castità, povertà e Obbedienza che realizzano pienamente la consacrazione battesimale.

Carissimi, ecco allora quello che si è compiuto questa mattina, ancora all'alba, durante l'ufficiatura che dà lode a Dio, dentro la atmosfera raccolta di questo monastero. La professione ha esplicitato la grazia battesimale portandola alla sua pienezza, chiedendo a questa grazia battesimale di sprigionarsi fino alle sue ultime conseguenze. Ecco, allora quello che si compirà fra pochi momenti, quando con il pane e il vino, per il sacrificio eucaristico all'offertorio, offriremo anche, deo posto sulla patena, il testo che esprime la scelta di consacrazione a Dio, in Cristo Gesù, di Suor Paola Benedetta; in questo modo, solo in questo modo, sempre più di Dio e sempre più nostra.

Chi appartiene a Dio non si perde. Così l'offerta è unica, quella di Cristo comprende quella di Suor Paola Benedetta, quella di Suor Paola Benedetta si spiega, si motiva, si conferma e matura in quella di Cristo; entrambe danno gloria a Dio e attingono, una in modo perfetto e definitivo, quella di Cristo, l'altra in cammino, la perfetta carità di Dio.

Vedete che il disegno si compie e tutto si fa assai più bello. Ecco che in questa luce si capisce meglio ciò che il prefazio della liturgia in onore delle Beate Caterina e Giuliana dice riguardo alla consacrazione, ponendo, per le due Beate e per ogni persona che si consacra a Dio seguendo lo stesso carisma spirituale, la stessa cosa. E cioè, cosa dice questo prefazio? Dice così: "a Te, cioè a Dio Padre, loro, Caterina e Giuliana e ogni persona che si mette nello spirito che loro hanno vissuto, consacrarono liete la loro vita verginale legandosi con i vincoli della fedeltà e dell'amore e cercarono da Gesù, Salvatore e unico sposo, come splendido dono nuziale di essere rese pure dal suo sangue e di condividere la sua passione", di entrare nella sua offerta, di consumarsi in un'unica offerta, di cui, quella compiuta nel tempio all'inizio della vita di Gesù, non era che un segno profetico che già aveva il sigillo di questo compimento.

Allora quello che il prefazio della liturgia in onore delle Beate Caterina e Giuliana ci fa riconoscere come dono prezioso, noi vogliamo in questa celebrazione chiedere, attraverso le intercessioni esemplari di Maria, modello di ogni vita contemplativa, che diventi vero nella nostra carissima Suor Paola Benedetta. Perché tutto questo si compia ogni giorno nella sua vita consacrata al Signore, è tutto il nostro augurio, è tutta la nostra preghiera, che è pure colma di molta gratitudine. Quando il Signore prende per sé in modo più intimo una persona apre a ciascuno di noi uno spazio nuovo di libertà, una nuova chiamata ad un amore più grande.

L'augurio è questo, la preghiera è questa, la gratitudine è questa, la presa di coscienza del mistero che si va compiendo è pure questa. In un momento di silenzio vediamo di cogliere meglio, vediamo di disporci ancora più intimamente a condividere e questa consacrazione di Suor Paola Benedetta e la consacrazione di Cristo al Padre che ci viene ridonata in tutta la sua bellezza e grandezza nella celebrazione che stiamo vivendo.

DOPO L'OMELIA

Apriamo fiduciosi i nostri cuori alla preghiera perchè il disegno eterno di Dio ^{ci} santificarci con l'amore manifestato in Cristo crocifisso e risorto trovi attuazione più piena nel nostro cuore.

AL PADRE NOSTRO

Tutto ciò che è uscito dalla mano di Dio creatore ne rivela tratti ineffabili, diventa come segno, come immagine per aprirci alla comprensione del suo mistero. C'è un segno che supera tutti gli altri segni: la sua povertà e la sua umiliazione, il segno di Cristo crocifisso e risorto perchè morto per amore, il segno che abbiamo presente in mezzo a noi e nel quale si compie un altro segno, quello della professione religiosa; per questo possiamo aprirci in un modo ancora più profondo, in un modo nuovo, più pieno di consapevolezza al mistero del vero volto di Dio che ci è Padre; amati, sorretti e illuminati da questi segni, con gioia cantiamo, facendo nostra la preghiera che il Signore Gesù ci ha lasciato.

ALLA COEUSIONE

Con le parole della Madonna della contemplazione, " il Magnificat", abbiamo detto insieme grazie al Signore, continueremo a farlo ancora, con le ultime espressioni di questa celebrazione liturgica, ma permettete che dica un grazie semplice, ma che viene dal cuore, oltre che al Signore, a Suor Paola Benedetta che ci ha fatto dono di questa consacrazione, ce ne ha reso partecipi, ce ne trasmette la gioia.

Un grazie alla Madre e a tutte le monache Romite che hanno accolto la nostra Paola, così, con tanta gioia e delicatezza, la seguono nel suo cammino; un grazie alla famiglia, alla mamma al papà, alla sorella, a Don Giovanni che segue con molta discrezione e preghiera.

È un grazie, a nome di tutti, a questo nostro Vescovo missionario che ha voluto pregare con noi, condividere con noi questo momento. Un vescovo missionario ha un cuore grande. Noi siamo contenti che ha voluto restare con noi, anche lui molto discreto. Dice: " ma, vi disturbo se sto a pregare con voi?" Ci mancherebbe altro, anzi! È dire che ci ha fatto anche dono di rendere più evidente la verità, che è questa: ogni consacrazione al Signore più ha una radice profonda e più ha una risonanza ampia; più si entra nel mistero dell'offerta di Cristo, la sua passione redentrice, e più quello che si vive si allarga nelle attese della gente. Voglio dire che ogni consacrazione porta in sé una dimensione missionaria, l'abbiamo detto prima, missione profetica, apostolica. Ecco la presenza accanto a noi, vicino a noi del Vescovo missionario rende più evidente, più chiara questa consapevolezza, per cui anche per questo lo ringraziamo.

Prima di chiudere vediamo di raccogliere alcune intenzioni che ci portiamo nel cuore e che nel silenzio di questo momento, nell'interiorità di questa festa possono arrivare più vicino al Signore, attraverso l'intercessione di Maria, l'intercessione delle Beate Caterina e Giuliana,

Ognuno di noi avrà un'intenzione che sta particolarmente a cuore, la raccomandiamo qui.